LA PRIMA VOCE
D'Italia a Mar del Plata
Asociación de Juventudes Italianas de Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XXIII Numero 629
Venerdi 20 dicembre 2013 Precio del Ejemplar $ 0,80

"LA PRIMA VOCE" PRESENTE AL CONCERTO DI NATALE ORGANIZATO DAL CONSOLATO D'ITALIA A MAR DEL PLATA

Mar del Plata – il 14 dicembre alle 18.30 ore alla sede del Consolato d'Italia a Mar del Plata si è svolto per iniziativa del Console Marcello Curci "Il Concerto di Natale", alla presentazione c'erano, il Maestro pianista Daniel Bina Catena, Edith Villaba Soprano ed il Tenore Carlos Ferrari, chi con molto spirito natalizio hanno resa ancora più magica la serata.

Il Console Curci ha inviato gli auguri di Natale a tutta la Comunitá italiana di Mar del Plata, per poi consegnare menzioni speciali agli studenti delle Scuole di Lingua Italiana di Mar del Plata, - si tratta di un momento di formazione scolastica volte ad ampliare le loro consocenza didattico – culturale orientate a una crescita non solo formativa, ma anche sociale – ha aggiunto il Signor Console.

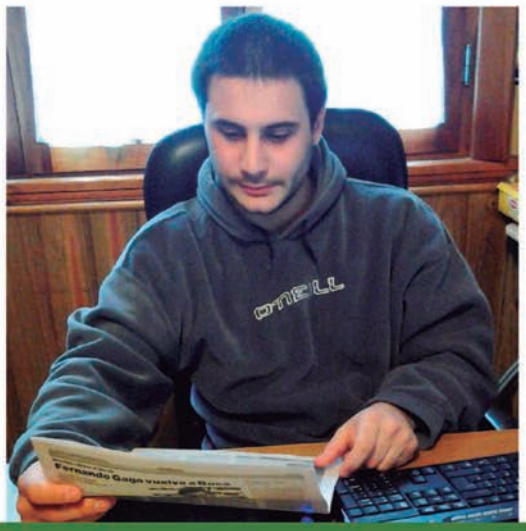
Nel ringraziare ai presenti, il Console ha invitato dunque a guardare insieme e con fiducia al futuro, e a lavorare insieme per mantenere e rafforzare il ruolo unico e insostituibile che gli italiani a Mar del Plata hanno saputo costruire in tanti anni di onesto e duro lavoro

La Prima Voce augura che le musiche del Natale illuminino il nostro cammino e riescano a toccare le corde dei cuori degli uomini di buona volontà affinchè diventino sempre di più strumenti di pace e solidarietà nel mondo (Luciano Fantini - La Prima Voce)

LA PRIMA VOCE
L'Italia a Mar del Plata
Asociación de Juventudes Italianas de Mar del Plata

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA
Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar - laprimavocemdp@gmail.com
www.laprimavocemdp.com.ar

Direttore
Luciano Fantini



Redazione
La Prima Voce

Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

* Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»

* Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes

* Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006

* Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

* Reconocida por el Ministro para los Italianos en el Mundo, On. Mirko Tremaglia, 23 de septiembre de 2005, Roma.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tommaseti

Egle Pasquali- Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografía: Miguel Ponce

Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

ACCORDO TRA IL GOVERNO NAZIONALE E LA CITTÁ PER TOGLIERE IL MONUMENTO A COLOMBO

Buenos Aires - "Il monumento a Cristoforo Colombo lascerà la piazza che porta il suo nome dietro alla Casa Rosada. Almeno così sembra da quel che sostengono fonti vicine al Governo della Cittá di Buenos Aires che assicurano che ci sarebbe anche il posto nel quale sarebbe portata l'opera realizzata da Zocchi e inaugurata nel 1921 come dono della collettivitá italiana al popolo argentino in occasione del Centenario della Rivoluzione del 1810. Infatti, il monumento potrebbe essere portato nella zona dell'aeroporto Jorge Newbery, davanti al fiume de la Plata, in una piazza nuova realizzata da poco".

È quanto si legge sulla "Tribuna italiana", settimanale diretto a Buenos Aires da marco Basti.

"Oggi (mercoledì - ndr) ci sarà una riunione durante la quale il capo del gabinetto dei ministri della Cittá, Horacio Rodriguez Larreta, spiegherebbe la proposta insieme al Segretario ai Diritti Umani e Rapporti con la Comunitá Claudio Avruj.

La vicenda del monumento a Cristoforo Colombo é iniziata con l'intenzione della Casa Rosada di rimuovere l'opera donata un secolo fa dalla collettivitá italiana per collocare al suo posto una statua raffigurante Juana Azurduy, donata dal governo della Bolivia. Secondo quanto spiegó la presidenta Cristina Kirchner quella donna rappresentava meglio gli ideali di indipendenza del paese, per cui era necessario che il monumento ad essa dedicato, si trovasse accanto al centro del potere politico dell'Argentina, che ha identificato con la Casa Rosada.

Per il monumento a Cristoforo Colombo, si decideva di inviarlo a Mar del Plata, per collocarlo davanti al mare, nel nuovo Parco Americano che, secondo il sindaco Pulti, dovrebbe rappresentare il passato, il presente e il futuro del continente.

Si é subito levata la protesta della collettivitá italiana e di organizzazioni non governative impegnate nella difesa del patrimonio edile, monumentale e storico, come "Basta de demoler" e "Salvemos los monumentos".

Oltre alle manifestazioni di protesta organizzate dagli enti di rappresentanza della collettivitá italiana, ai comunicati e prese di posizioni, é stata avviata anche la via giudiziaria per reclamare che il monumento fosse lasciato al suo posto, nella piazza che porta il nome del navigatore genovese. Un posto stabilito con una legge del "Congreso Nacional", nel 1906.

La questione di fondo, che dovevano decidere i giudici, era la proprietá della piazza e del monumento, tra lo Stato nazionale e quello comunale, e quindi chi ha il diritto di decidere su entrambe.

Una questione di fondo che sembra abbastanza chiara, dal momento che l'accordo firmato nel 2007 dall'allora capo del governo della Cittá Jorge Telerman con la "Casa Rosada", cedeva l'uso della piazza. Chiaramente la Cittá non poteva cedere un bene che non era di sua proprietá.

In quei giorni di maggio e giugno, si sono svolte varie riunioni nella Legislatura (tra gli altri si sono manifestati contro il trasloco del monumento i deputati della Cittá Lia Rueda e Pablo Bergel, cosí come membri della "Defensoría del Pueblo) e nella Casa Rosada.

Nei tribunali intanto si ottenevano tre successive misure cautelari per vietare il trasloco del monumento che intanto però, cominciava ad essere smontato.

L'allarme provocato da questa operazione, portava a nuove manifestazioni e il governo nazionale chiariva che si trattava solo di operazioni necessarie per restaurare l'opera.

Il governo della Città collocava simbolicamente una guardia davanti ai cancelli della piazza per evitare che il monumento venisse portato via.

Giovedì prossimo scadrà la misura cautelare, ma intanto la settimana scorsa una nuova decisione del giudice, dava intervento alla Commissione Nazionale di Patrimonio Monumentale, perché desse un parere sia sulla proprietà, sia sui lavori di restauro. L'avv. Humberto Savoia, patrocinante del Circolo Italiano, si è presentato davanti al giudice per chiedere dei termini perché tali pareri siano dati, dato che non erano stati fissati nella decisione del giudice. Inoltre si è riservato di ricorrere in appello e perfino di fare ricorso alla Corte Suprema.

Purtroppo i tempi della giustizia non sembrano quelli dei politici e quando arriverà la decisione del giudice, il monumento potrebbe non essere più al suo posto".

L'ATTIVITÀ QUOTIDIANA DI TUTTO IL PERSONALE DELLA FARNESINA È UNA GRANDE RISORSA PER LA CRESCITA DEL PAESE: NAPOLITANO CHIUDE LA X CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

Roma - "L'obiettivo che abbiamo di fronte è quello di un'Italia più forte in un'Europa più integrata". Con l'intervento del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il saluto del Ministro degli Esteri Emma Bonino, si è conclusa oggi pomeriggio alla Farnesina la decima Conferenza degli Ambasciatori d'Italia nel mondo, quest'anno dedicata al tema "L'Italia attrae il mondo: la diplomazia italiana per investire nel sistema Paese".

Ringraziata Emma Bonino "per il dinamismo e la passione che esprime guidando la nostra diplomazia sin dall'inizio del suo mandato alla Farnesina", Napolitano ha osservato che, per un Presidente della Repubblica, la Conferenza degli Ambasciatori costituisce un "momento significativo" perché è "un'occasione di contatto diretto con i responsabili di quegli uffici, Ambasciate e Rappresentanze Permanenti, incaricati di difendere l'interesse nazionale all'estero e nei fori multilaterali. Credo che per essi questa mia partecipazione possa significare, com'è giusto, un segno di attenzione e di apprezzamento dell'insieme delle istituzioni repubblicane nella loro unità".

Il tema scelto per la conferenza "collega i lavori che stanno per concludersi con quelli del 2012, dedicati al ruolo della diplomazia per la crescita del Paese. Un filo conduttore – ha osservato Napolitano – sotteso all'impegno e alla dedizione con cui la Farnesina contribuisce non solo a superare una fase difficile, ma a cogliere attivamente le opportunità che abbiamo di fronte e alle quali possiamo oggi guardare con fiducia e convinzione, confortati dall'autorevolezza e credibilità guadagnate dal nostro Paese in Europa e nel mondo".

"In questo scenario – ha aggiunto – è in primo luogo all'Europa e ai travagli che l'attraversano che occorre volgere lo sguardo. Un'Europa alla quale io stesso ho continuato a dedicare attenzione prioritaria anche nel corso di quest'anno, animato dalla convinzione che fosse indispensabile una continua ed incisiva azione di valorizzazione degli sforzi compiuti dal nostro Paese e di richiamo ai principi fondanti del percorso di integrazione europea. L'obiettivo che abbiamo di fronte, quello di un'Italia più forte in un'Europa più integrata, non è sgombro da difficoltà e nuove insidie. Tra queste, le sfide poste da un continente che registra un crescente divario economico e sociale al suo interno e si confronta ogni giorno con pulsioni e pressioni che, facendo leva sulle divisioni interne all'Unione, sono volte a scardinare il senso più profondo del patto solidale su cui si è fondata la costruzione europea. Si spingono così parti non trascurabili dell'opinione pubblica a identificare in esso, emotivamente più che razionalmente, le cause

UGL
UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

principali del diffuso disagio sociale".

Secondo Napolitano, "le prossime elezioni europee devono perciò essere in primo luogo un'importante occasione di dialogo, di impulso a una obiettiva analisi e riflessione, e di forte stimolo alla partecipazione dei cittadini chiamati a pronunciarsi sul futuro dell'Europa, scegliendo tra famiglie politiche sempre più integrate al livello europeo. Sono convinto che vada in tal modo superato quel deficit di informazione sulle attività e i risultati già conseguiti dall'Unione Europea e sulle sue potenzialità. Sono fiducioso nel contributo, anche critico, a questo confronto, delle nuove generazioni ormai abituate a vivere e pensare in una dimensione europea e globale. Discutere di Europa vuol dire infatti parlare del futuro della nostra nazione, di come sia possibile rendere più giusta la nostra società e la nostra economia e rilanciare i valori della nostra identità come europei in un mondo cambiato e in via di ulteriore profondo cambiamento".

"La posta in giuoco nelle elezioni per il Parlamento europeo – secondo Napolitano – sta nel segnare un chiaro spartiacque fra una legislatura dominata dai temi del rigore e la prossima legislatura che dovrà necessariamente dare maggiore enfasi - senza trascurare gli imperativi di ulteriore consolidamento fiscale e disciplina di bilancio - e ben più concrete basi alla causa della crescita e dell'occupazione. Per affrontare questa sfida, è essenziale che gli Stati nazionali rifuggano da uno sterile ripiegamento su sé stessi, unendo piuttosto senza remore le loro forze e indirizzando le istituzioni comuni verso la soluzione solidale dei problemi reali dei cittadini europei".

Napolitano ha quindi invitato gli ambasciatori a "riscoprire insieme la grande politica che ha ispirato i Padri fondatori delle Comunità e dell'Unione" e "la ricchezza delle fonti storiche e delle ispirazioni ideali del progetto europeo, mettendo nello stesso tempo in primo piano le sue nuove motivazioni e ragioni di fondo nel mondo d'oggi".

"Reagiamo al crescente tecnicismo del dibattito in sede europea, anche se correlato alla grande, obbiettiva complessità dei temi che la Commissione e gli Stati membri rappresentati nel Consiglio Europeo sono ogni giorno chiamati ad affrontare. Quel tecnicismo esasperato – ha annotato Napolitano – è di fatto una delle cause della estraniazione dei cittadini dal dibattito europeo, offrendone un'immagine riduttiva e asfittica".

Agli ambasciatori, dunque, l'esortazione "ad affrontare con convinzione questa sfida, alla quale voi stessi siete chiamati ogni giorno e con la quale Vi confronterete, in particolare, in occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione" senza dimenticare che "il dialogo in seno all'Unione e nelle sue relazioni esterne deve ampliarsi e strutturarsi sempre di più, ad esempio dinanzi a prove di tragica attualità come quella del dramma migratorio di cui Lampedusa è divenuta simbolo. E voglio che simbolo sia soprattutto dell'impegno umanitario e solidale del nostro Paese, che non può essere messo in ombra e screditato da episodi inammissibili come quello venuto in questi giorni alla luce. Anche l'intensificarsi del flusso dei migranti e richiedenti asilo è parte del travaglio seguito alle cosiddette "Primavere arabe"; travaglio che ci preoccupa grandemente insieme al perdurare della crisi mediorientale", nonostante i "segnali incoraggianti" emersi sul fronte della crisi siriana e del nucleare iraniano.

Accennato al negoziato sulla Trasatlantic Trade and Investment Partnership, e ai rapporti con la Russia, Napolitano ha sottolineato l'esigenza di un impegno su "grandi temi globali", tra cui sostenibilità ambientale e sociale della crescita economica, riequilibrio Nord-Sud, lotta al terrorismo, gestione delle crisi umanitarie.

"L'attività quotidiana di tutto il personale della Farnesina, spesso svolta in situazioni di forte disagio, quando non di concreto ed imminente pericolo - penso non solo a Tripoli, Baghdad, Kabul ma anche a tante altre sedi ove più fioca è la luce dei riflettori e meno evidente l'attenzione della politica ma non meno difficile l'operare quotidiano - rappresenta una grande risorsa per la crescita del Paese", ha rimarcato Napolitano. "È un impegno che svolgete con non comune spirito di sacrificio e dedizione, in un contesto profondamente segnato dalla progressiva riduzione delle risorse occorsa negli ultimi anni".

"La riduzione della spesa pubblica - affidata, piuttosto che ad automatismi, a un'accurata revisione e selezione - è una necessità oggi non contestabile né differibile, come lo è purtroppo – ha ricordato – l'esigenza di rimodulare la nostra presenza diplomatico-consolare, ridimensionandola dove essa appare meno necessaria e proiettandola con forza e rapidità

su nuovi scacchieri, a tutela degli interessi del nostro Paese e delle sue avanguardie economiche, culturali e sociali. Ne ha già puntualmente detto il Presidente del Consiglio. Vi esorto dunque a continuare nel vostro quotidiano impegno, consapevoli del valore aggiunto che potete garantire alla crescita del Paese. Negli ultimi venti anni abbiamo potuto assistere, e non ne mancano le testimonianze, al successo del vostro sforzo di costruzione di una diplomazia competente ed attiva a sostegno e tutela degli interessi economici del nostro Paese, compiuta con l'apporto delle altre Amministrazioni dello Stato ed in strettissimo contatto con le aziende e con le loro strutture associative, in Italia e all'estero. Uno strumento che ha consentito al Sistema-Paese, in tutte le sue articolazioni, di compiere un netto salto di qualità nella sua proiezione sui mercati internazionali".

"Non si può che auspicare, alla luce dell'importanza del mercato globale per il nostro sistema produttivo, un rinnovato sforzo della Farnesina in questa direzione", ha aggiunto il Presidente. "Desidero al contempo richiamare l'attenzione sull'importanza del vostro impegno per un più deciso sviluppo del Servizio Europeo di azione esterna, leva indispensabile per una corposa e sistematica presenza e iniziativa dell'Unione Europea in quanto tale sulla scena mondiale. A voi tutti, alle vostre famiglie ed a coloro che operano ogni giorno al vostro fianco per rappresentare al meglio il nostro Paese, le sue forze produttive ed il suo impegno su tutti gli scenari internazionali, condividendo le difficoltà e talvolta le asprezze dei luoghi in cui operate, porgo i più sentiti auguri per il Natale ed il Nuovo Anno. E confido che accoglierete questo mio breve intervento come testimonianza di antica e nuova vicinanza al vostro mondo e alla vostra missione da parte di un politico di lungo corso che ha dato nella sua vita e attività grande spazio, e con costante passione, alla sfera delle relazioni internazionali, e di un Presidente – ha concluso – che ha sentito come parte integrante del suo mandato l'impegno a garantire l'unità di ideali e di posizioni dell'Italia sulla scena internazionale".

COMITES BUENOS AIRES: NO ALLA SOPPRESSIONE DELLE AGENZIE CONSOLARI DI LOMAS DE ZAMORA E MORÓN

Buenos Aires - Lunedì scorso, 16 dicembre, si è riunito il Comites di Buenos Aires. Al centro dei lavori dell'ultima seduta del 2013, il dibattito sulla paventata chiusura delle due Agenzie consolari della circoscrizione: Lomas de Zamora e Moron. Il dibattito, svolto nella sede del Consolato Generale alla del Console Giuseppe Scognamiglio, è stato "accanito e appassionato".

A Lomas de Zamora e Moron, è stato ricordato, "risiede un'enorme quantità di connazionali. È quindi necessario segnalare al Ministero la poca opportunità di questa misura ingiusta, giacché ancora una volta viene a penalizzare il cittadino che tanto ha dato all'Italia, e che ancora continua a dare".

Le chiusure, ha ribadito il Comites, "aumenterebbero ancor di più i disagi imposti a un numero elevato di italiani che vedono impedita, o quanto meno ridotta, la loro facoltà di esercitare i loro diritti".

"Non bastava l'implementazione dei consolati digitali e dei "Call centers", ora arrivano per giunta le chiusure di agenzie consolari! Dopo il dibattito accanito, ma corretto", il Comites si farà portavoce della "richiesta energica dei connazionale residenti sul territorio di non portare a compimento la minacciata iniziativa di chiusura". In conclusione, il Comites esprime "la profonda tristezza di osservare ancora una volta la condotta di abbandono e l'assenza di gratitudine da parte del governo italiano nei riguardi dei cittadini residenti all'estero".

INTERNAZIONALIZZAZIONE: A ROMA L'VIII FORUM DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALO ESTERE ED ESTERE IN ITALIA

Roma - Una rete di 39 realtà associative imprenditoriali in rappresentanza di 65 paesi di tutti i continenti; una base di circa 5.500 associati; oltre 10 milioni di euro di risorse gestite, frutto della vendita di servizi ai propri associati e a una platea di oltre 10mila imprese nei paesi di riferimento e nessun contributo di natura pubblica.

È questo l'identikit delle Camere di commercio miste, italo-estere ed estere in Italia che emerge dal Forum annuale, in svolgimento oggi a Roma, organizzato da Unioncamere attraverso la propria Sezione dedicata a sostenere e coordinare questo importante tassello del sistema di promozione dell'economia italiana nel mondo.

"Le Camere di commercio miste, italo-estere ed estere in Italia sono un punto di intermediazione importante per la nostra economia verso il resto del mondo, ancora più valido in questi anni di crisi in cui l'Italia sta reggendo soprattutto per merito delle performance delle imprese sui mercati internazionali" – ha detto il presidente di Unioncamere e della Sezione per le camere miste, Ferruccio Dardanello, intervenendo all'apertura del Forum.

"Oggi le Camere Miste – ha aggiunto Dardanello - sono realtà con differenti capacità operative e competenze professionali, in alcuni casi molto avanzate in altri ancora da sviluppare pienamente. Unioncamere, attraverso la sua Sezione, è impegnata a sostenere il dialogo tra i diversi punti di questo sistema, per renderlo sempre più omogeneo e integrato con la rete delle altre strutture camerali per l'internazionalizzazione e parte attiva del sistema di promozione dell'Italia nel mondo".

Nel 2013, il sistema camerale italiano ha complessivamente investito oltre 87 milioni di euro per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, sia partecipando alle iniziative di sistema - definite in base alla programmazione della cabina di regia in accordo tra Governo, Regioni, Ice-Agenzia, Unioncamere, Abi, Confidustria, Rete Imprese Italia e Alleanza Cooperative - sia realizzando interventi a supporto di missioni imprenditoriali realizzate dalle Camere di commercio.

Rispetto al 2012, dal punto di vista settoriale sono cresciute in modo particolare le iniziative nell'agroalimentare (+14,9%), e nel turismo

(+8,2%). Quanto alle tipologie, il 2013 fa registrare un maggiore dinamismo nel sostegno alle missioni di outgoing (+33,3%) e alla partecipazione fieristica (+36,2%).

Durante il Forum sono stati inoltre presentati i risultati di alcune delle iniziative che, nel corso del 2013, hanno visto la partecipazione delle Camere miste, italo-estere ed estere in Italia: il progetto "TF Tracebility & Fashion" per la promozione del sistema italiano della tracciabilità nel comparto moda-persona in Russia e le azioni a supporto delle imprese innovative del "Greentech" in Cina, quale parte di un progetto sostenuto dal Ministero dello Sviluppo economico in sinergia con Unioncamere, Assocamestero e con il coordinamento tecnico di Mondimpresa. Obiettivo dell'iniziativa, la promozione dell'eccellenza italiana nelle tecnologie della green economy (in particolare, nel campo delle tecnologie ambientali) e delle energie rinnovabili, attraverso azioni di partenariato tra imprese italiane e imprese operanti - oltre che in Cina - nella Repubblica Ceca, nella Repubblica Slovacca, in Romania e in Svizzera.

LETTA: ABOLITO IL FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI

Roma - Arriva via twitter, a Consiglio dei Ministri ancora in corso, l'annuncio dell'abolizione del finanziamento pubblico ai partiti.

Da Palazzo Chigi, il Premier Enrico Letta twitta: "Avevo promesso ad aprile abolizione finanziamento pubblico partiti entro l'anno. L'ho confermato mercoledì. Ora in Cdm manteniamo la promessa".

INTERNAZIONALIZZAZIONE: A ROMA L'VIII FORUM DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALO ESTERE ED ESTERE IN ITALIA

Roma - Una rete di 39 realtà associative imprenditoriali in rappresentanza di 65 paesi di tutti i continenti; una base di circa 5.500 associati; oltre 10 milioni di euro di risorse gestite, frutto della vendita di servizi ai propri associati e a una platea di oltre 10mila imprese nei paesi di riferimento e nessun contributo di natura pubblica.

È questo l'identikit delle Camere di commercio miste, italo-estere ed estere in Italia che emerge dal Forum annuale, in svolgimento oggi a Roma, organizzato da Unioncamere attraverso la propria Sezione dedicata a sostenere e coordinare questo importante tassello del sistema di promozione dell'economia italiana nel mondo.

"Le Camere di commercio miste, italo-estere ed estere in Italia sono un punto di intermediazione importante per la nostra economia verso il resto del mondo, ancora più valido in questi anni di crisi in cui l'Italia sta reggendo soprattutto per merito delle performance delle imprese sui mercati internazionali" – ha detto il presidente di Unioncamere e della Sezione per le camere miste, Ferruccio Dardanello, intervenendo all'apertura del Forum.

"Oggi le Camere Miste – ha aggiunto Dardanello - sono realtà con differenti capacità operative e competenze professionali, in alcuni casi molto avanzate in altri ancora da sviluppare pienamente. Unioncamere, attraverso la sua Sezione, è impegnata a sostenere il dialogo tra i diversi punti di questo sistema, per renderlo sempre più omogeneo e integrato con la rete delle altre strutture camerali per l'internazionalizzazione e parte attiva del sistema di promozione dell'Italia nel mondo".

Nel 2013, il sistema camerale italiano ha complessivamente investito oltre 87 milioni di euro per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, sia partecipando alle iniziative di sistema - definite in

base alla programmazione della cabina di regia in accordo tra Governo, Regioni, Ice-Agenzia, Unioncamere, Abi, Confindustria, Rete Imprese Italia e Alleanza Cooperative - sia realizzando interventi a supporto di missioni imprenditoriali realizzate dalle Camere di commercio.

Rispetto al 2012, dal punto di vista settoriale sono cresciute in modo particolare le iniziative nell'agroalimentare (+14,9%), e nel turismo (+8,2%). Quanto alle tipologie, il 2013 fa registrare un maggiore dinamismo nel sostegno alle missioni di outgoing (+33,3%) e alla partecipazione fieristica (+36,2%).

Durante il Forum sono stati inoltre presentati i risultati di alcune delle iniziative che, nel corso del 2013, hanno visto la partecipazione delle Camere miste, italo-estere ed estere in Italia: il progetto "TF Tracebility & Fashion" per la promozione del sistema italiano della tracciabilità nel comparto moda-persona in Russia e le azioni a supporto delle imprese innovative del "Green-tech" in Cina, quale parte di un progetto sostenuto dal Ministero dello Sviluppo economico in sinergia con Unioncamere, Assocamestero e con il coordinamento tecnico di Mondimpresa. Obiettivo dell'iniziativa, la promozione dell'eccellenza italiana nelle tecnologie della green economy (in particolare, nel campo delle tecnologie ambientali) e delle energie rinnovabili, attraverso azioni di partenariato tra imprese italiane e imprese operanti - oltre che in Cina - nella Repubblica Ceca, nella Repubblica Slovacca, in Romania e in Svizzera.

X CONFERENZA AMBASCIATORI/ VALENSISE SALUTA I MARÒ/ BONINO: NUOVI STRUMENTI PER UNA NUOVA DIPLOMAZIA/ LETTA: TORNARE A PENSARE IN GRANDE

Roma - È iniziata questa mattina alla Farnesina la X Conferenza degli Ambasciatori italiani nel mondo. Giunti a Roma a loro spese, come più volte ribadito nella sessione di apertura, gli ambasciatori sono stati accolti dal Segretario generale del Ministero degli Esteri, Michele Valensise, dal Ministro Emma Bonino e dal Presidente del Consiglio Enrico Letta.

Loro gli interventi che hanno aperto i lavori, che proseguiranno fino a domani, sul tema "L'Italia attrae il mondo: la diplomazia italiana per investire nel sistema Paese". In agenda tavoli tematici e geografici, ma anche un panel dedicato ai Marò in India, di cui parlerà domani pomeriggio Staffan de Mistura.

A fare gli onori di casa, come detto, l'ambasciatore Valensise: "chi si occupa di relazioni internazionali sa quanto sia importante la stabilità e la credibilità del proprio assetto istituzionale", ha esordito, esprimendo "riconoscenza" a Letta e Bonino "per l'impegno svolto in questi primi, intensi, 8 mesi intensi di Governo" così da assicurare "una guida autorevole all'Italia".

La diplomazia, ha aggiunto, "è uno strumento antico, ma sempre attuale. Noi, e intendo tutto il personale degli Esteri, siamo orgogliosi di essere le antenne dell'Italia nel mondo". Antenne che hanno "l'onore di sopportare sacrifici, disagi e rischi spesso poco conosciuti fuori da queste mura: la mia gratitudine a quanti tra voi lavorano in aree di guerra o dai forti rischi per la sicurezza". Pensando a loro, Valensise si è detto "amareggiano per gli attacchi di alcuni cultori dell'uso della clava".

Il ministero ha "innovato e razionalizzato la sua struttura e i suoi metodi di lavoro" e "vuole continuare" a farlo. "Ulteriori misure" saranno prese in questi giorni, ha ricordato il segretario generale, confidando "nel Governo e Parlamento

affinchè il nostro impegno sia riconosciuto anche con risorse adeguate" perché "senza mezzi dovremmo ridimensionare gli obiettivi, cosa che già sta avvenendo, ma l'importante è esserne consapevoli".

Citato il tema della conferenza, l'assistenza ai connazionali temporaneamente o residenti all'estero, Valensise ha rivolto un "pensiero di vicinanza e forte solidarietà" a Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Di loro si parlerà domani "per discutere di ciò che facciamo e faremo con massima determinazione per averli definitivamente in patria prima possibile". Infine, un grazie al Ministro Bonino perché "con lei la Farnesina ha una guida politica sicura, appassionata e partecipe. A lei – ha concluso – si deve un clima di collaborazione armoniosa e proficua".

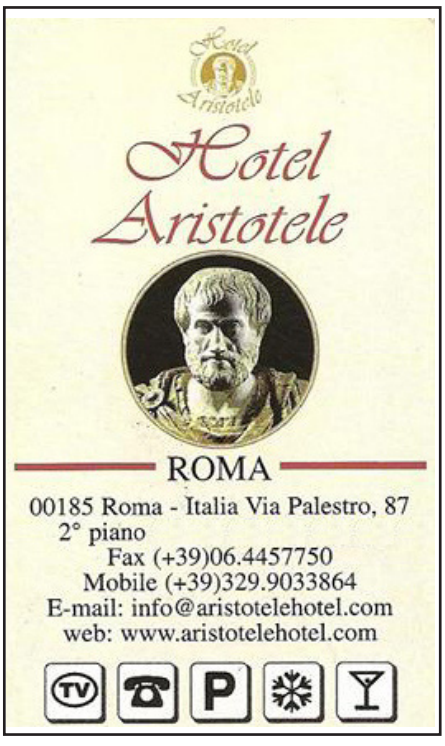
Lungo e articolato l'intervento del Ministro, che ha parlato di investimenti e internazionalizzazione, "fattori essenziali per crescita del Paese", ma anche di diritti umani, cooperazione e, marginalmente, di rete consolare.

"Non chiedo né voglio che gli ambasciatori siano dei piazzisti", ha detto Bonino, riferendosi a Destinazione Italia e più in generale alla "diplomazia della crescita" che, ha ricordato, "ho fin da subito segnalato come corollario della politica estera italiana". Una politica che può essere "efficace solo dando l'identità vera del nostro Paese, che è in piedi, anzi in marcia, anzi che deve attrezzarsi per andare di corsa, con l'aiuto di tutti voi. Di corsa per trasmettere il nostro ruolo di protagonisti significativi e responsabili nel mondo globale, consapevoli delle nostre potenzialità" in grado di "competere senza chiuderci in noi stessi".

L'Italia per cui lavora il Ministro e il Ministero è "europeista", protagonista nei teatri del mondo, a cominciare da quelli più vicini – Mediterraneo, Balcani, Medio Oriente – senza dimenticare i rapporti "solidi e strettissimi" con gli Stati Uniti, quelli "schietti e a volte su posizione diverse" con la Russia, con la Cina, con l'Africa e con l'America Latina.

"Fare politica estera con poche risorse significa che è necessario scegliere delle priorità: le nostre sono Ue, Atlantico, vicino oriente, Mediterraneo e Balcani, senza trascurare tutto il resto".

"Stiamo riorientando la nostra rete consolare e quindi la nostra attenzione verso i paesi del Golfo e il sud est asiatico. Le risorse e le leggi hanno imposto delle scelte: l'abbiamo fatto guardando avanti, al domani, anche se per qualcuno è difficile disancorarsi dal passato".



Bonino ha quindi rivendicato l'impegno dell'Italia sul fronte dei diritti umani e della promozione della legalità; della sicurezza energetica, della cooperazione in Afghanistan. Quindi, un accenno alla cultura italiana nel mondo: anche qui "le poche risorse" hanno imposto una "significativa razionalizzazione degli IIC, per essere più presenti ed efficienti e rispondere ad una domanda sempre più forte di cultura italiana".

Quanto agli italiani all'estero "l'assistenza consolare è imponente. Il Ministero segue direttamente con le ambasciate circa 10mila casi di connazionali a vario titolo in difficoltà, mantiene contatti con famiglie e avvocati. Nel 2013 abbiamo assistito più di 3mila detenuti e siamo intervenuti in 300 casi di minori contesi". Poi, ha aggiunto, "c'è l'assistenza diretta e indiretta ai connazionali indigenti. Si tratta di un'azione imponente. Qualche caso ha avuto ha avuto in questi mesi più che un rilievo informativo una strumentalizzazione politica eccessiva. Spesso non è utile politicizzare i casi", ha ribadito Bonino, secondo cui è "particolarmente scorretto dare un'immagine del Ministero come ente di tutoraggio del connazionale in vera o presunta difficoltà".

Nei rapporti con le collettività, ha aggiunto, "intenderemmo affiancare nostra presenza un qualificato rapporto con le migliaia di giovani in giro per il mondo. È quella componente dei cosiddetti "cervelli in movimento" verso cui corre l'obbligo di una crescente attenzione".

Infine, il Ministro è tornato su Destinazione Italia e su come si debba "portare l'Italia nel mondo e il mondo in Italia con una politica coerente, che dipende solo da noi", cioè dal Paese. "Non ci sono chiusure preconcette nei nostri confronti, anzi c'è amicizia verso l'Italia. Se le imprese non vengono qui è perché non siamo abbastanza attrattivi".

E allora bisogna diventarlo, continuando a promuovere il made in Italy - "quello meno conosciuto e meno immediatamente riconoscibile come le eccellenze scientifiche" – e aiutando le Piccole e Medie Imprese ad internazionalizzarsi,"perché i grandi fanno da soli". Con il MiSE, la Farnesina ha in agenda nel 2014 un "road show per spiegare tutto questo".

Quanto agli investimenti solo l'1,6% di quelli mondiali arrivano in Italia. Destinazione Italia "serve a invertire questa tendenza" attraverso "50 misure, alcune delle quali puntuali e importanti".

"Dopo il decreto approvato venerdì scorso – ha sottolineato - siamo pronti per ricominciare a correre. Per aiutare questo progetto, abbiamo riorientato la nostra presenza diplomatica, spostandola dai Paesi di antica emigrazione – quindi smagrimento in Europa – verso i Paesi emergenti. Domani – ha annunciato Bonino – il Vice Ministro Dassù presenterà il documento "Farnesina 2015" al Parlamento: contiene le linee guida sulle nostre priorità politiche e consolari".

"Abbiamo le carte in regola per svolgere i compiti che ci affida il Parlamento", ha detto Bonino agli ambasciatori, ma rivolgendosi a tutto il personale del Mae "Provo quotidianamente questa professionalità. La diplomazia e la Farnesina continueranno a servire lo Stato con abnegazione e qualità, in un contesto in cui sono ben chiari i limiti imposti dalle risorse che ci vengono assegnate. In politica estera – ha sottolineato - la continua contrazione di risorse significa contrazione di azione, perché la Farnesina offre servizi al cittadino. Non vorrei che il risparmio diventasse disinvestimento. Il sacrificio imposto inq questi anni, mi riferisco alle promozioni bianche, è stato riconosciuto legittimo perché eccezionale e transitorio, speriamo che rimanga così", ha detto il Ministro raccogliendo il primo applauso dagli ambasciatori, subito bonariamente redarguiti ("potevate applaudire anche prima").

Concludendo, il Ministro ha detto che "la diplomazia ha bisogno di continuare ad attrarre i migliori servitori dello Stato tra i giovani. E sono i giovani che devono potersi veder percepiti all'altezza della loro riconosciuta qualità, delle loro aspirazioni e delle loro crescenti responsabilità al servizio del Paese".

Le scale della Farnesina hanno "emozionato" Letta ricordandogli di quando, 20 anni fa, accompagnò Andreatta, nominato Ministro degli Esteri di un altro "governo straordinario".

"La mia prima scelta di politica estera è stata scegliere Emma Bonino", ha aggiunto. "Non sempre, ma non solo in Italia, ovunque, Premier e Ministro degli Esteri lavorano d'amore e d'accordo, quindi rivendico il fatto che noi l'abbiamo saputo fare", costruendo un "rapporto leale e di fiducia reciproca. È un rapporto che racconta un Paese unito, che condivide i suoi obiettivi".

Alla Farnesina, ha aggiunto, c'è "grande dedizione e professionalità nonostante il Mae sia uno dei più colpiti dalla logica perversa dei tagli lineari degli anni passati. Stiamo tentando di applicare la spending review in modo diverso", ha assicurato Letta, ringraziando i diplomatici per "l'assistenza agli italiani all'estero, che suscita sempre aspettative elevate, dimenticando la complessità delle situazioni". Un "grazie" anche a Valensise "per lo sforzo complesso sulla razionalizzazione della rete consolare; uno sforzo difficile che parte dalle risorse e dalle priorità, che – non dimentichiamolo – cambiano con la geopolitica e la geoeconomia".

"Oggi assistiamo a cambiamenti straordinari e imprevedibili", ha detto Letta. "Il 2013 è stato un anno di transizione molto complesso, ci sono stati cambiamenti anche inaspettati", ha ribadito, citando l'Iran, il Mediterraneo, e poi l'India e i marò per la cui sorte "il nostro è un impegno continuo e quotidiano che continuerà fino al risultato che ci aspettiamo".

Europa, internazionalizzazione ed Expo i punti toccati da Letta che ha sottolineato più volte l'importanza del 2014, anno di elezioni e del semestre di presidenza italiana. Un impegno che il Paese deve svolgere al meglio e valorizzare al meglio, lasciando il segno, come successe nel 1985 e nel 1990. "Questa Legislatura europea è stata caratterizzata dalle parole "crisi" e "austerità". Le prossime parole d'ordine dovranno ruotare intorno alla parola "crescita"", ha detto il Premier,

auspicando un'Europa "che racconta se stessa in modo diverso" e che attraverso buone politiche – in primis contro la disoccupazione giovanile – riesca a far ricordare ai suoi cittadini "le conquiste dovute all'integrazione europea". Al semestre Ue "ci presenteremo con i conti in ordine e in crescita".

Quanto alla internazionalizzazione e a "Destinazione Italia", la Presidenza del Consiglio "ha investito moltissimo su questo tema". Ora alle decisioni "devono seguire i fatti. Le norme che abbiamo preso per facilitare gli investimenti e per applicare la giustizia troveranno applicazione, sfruttando tutti i talenti del nostro paese".

Infine Expo 2015 un "grande opportunità" non solo "per il tema scelto", ma anche per "le iniziative a corollario, come "Women for Expo". Quando abbiamo una scadenza, l'Italia dà il meglio di sé. Expo è una scadenza importante per far sì che il mondo racconti un'esposizione europea, positiva e che abbia l'impatto delle Olimpiadi di Roma: nel 1960 l'Italia raccontò al mondo la ricostruzione. L'Expo deve rappresentare al mondo il messaggio di un'Italia punto di attrazione europea, che dà segnali fondamentali sui grandi temi del futuro".

"Questo Governo è stato otto mesi sulle montagne russe, nei prossimi continueremo a lavorare con determinazione e impegno nonostante le difficoltà politiche e istituzionali per far sì che l'Italia torni a pensare in grande. Expo e il semestre di presidenza Ue saranno due grandi opportunità per tornare a pensare in grande e io sono convinto che ce la faremo".

Roma, Garcia: "Col Catania conta solo vincere"

Il tecnico: "De Rossi e Strootman non ci saranno e toccherà ad altri. Posso anche cambiare modulo. Totti può partire titolare. Curve chiuse? Meglio vietare le trasferte. Dobbiamo comunque conquistare i tre punti per chiudere al meglio il 2013. Spero di avere un Olimpico pieno e vincere sarebbe un bel regalo di Natale"

Mentre Rudi Garcia parla a Trigoria, in Corte Federale si sta discutendo del ricorso presentato dalla Roma per la chiusura delle curve dopo i cori di San Siro. Il francese aspetta buone notizie. "Ognuno fa il suo lavoro, ma questa cosa per noi è successa fuori casa – puntualizza Garcia -. Sarebbe più logico vietare la prossima trasferta che chiudere la nostra curva in casa. Ma non so neanche cosa è successo a Milano: se è una cosa sul razzismo, dobbiamo lottare in tutti i modi. Ma se è possibile sapere chi fa queste cose, bisogna colpire le persone, non i singoli tifosi".

ASSENZE — Arriva il Catania, mancheranno gli squalificati De Rossi e Strootman: assenze, queste, che potrebbero spingere Garcia a cambiare modulo, passando dal 4-3-3 al 4-2-3-1. "Ho due possibilità, di fare giocare un altro centrocampista o cambiare modulo. Per me non cambia molto, nonostante Kevin e Daniele stiano facendo una stagione di altissimo livello: c'è ancora un allenamento per capire cosa è meglio per noi. Su una partita non cambia nulla: abbiamo l'obiettivo di prendere tre punti per chiudere la prima metà di stagione di grande livello. Spero di avere un Olimpico pieno, ma l'importante è fare un bel regalo di Natale ai nostri tifosi". Il rischio, solito, è legato ai diffidati: ce ne sono altri quattro, e il 5 gennaio c'è Juventus-Roma: "Fare questo calcolo non è una buona cosa: quello che non voglio è prendere un cartellino ingiustificato. Ma se qualcuno fa gol, forse va bene che toglie la maglia…".

TOTTI SCALPITA — Davanti, dopo il "rodaggio" a San Siro, sembra essere arrivato il giorno del rientro dal 1' di Totti: "E' stata una buona cosa aspettare Milano, dove Francesco ha fatto 30 minuti a un buon livello: è guarito, era questa la questione principale. Sia lui che Destro hanno bisogno di allenarsi e di giocare, ma il fatto che sia tornato è veramente una notizia molto importante per tutti. Può iniziare la gara, ma non ha 90 minuti nelle gambe".

STOCCATINA — Il pericolo di sottovalutare l'avversario, invece, per Garcia sembra non esserci: "Contro Sassuolo e Cagliari non abbiamo sbagliato l'approccio, dovevamo solo segnare di più. Ma non ho bisogno di parlare di questo con i miei giocatori. Hanno una grande voglia di chiudere con una vittoria. La squadra ha piacere di giocare, e nello stesso tempo lo dà anche ai propri tifosi. Nessuno a inizio stagione si sarebbe aspettato una Roma con 38 punti: abbiamo fatto una prima parte incredibile, ma non abbiamo rubato un punto, magari ne manca qualcuno…".

MERCATO — Garcia ha abituato tutti a parlare solo della prossima partita: nessun accenno, quindi, al mercato. "Apre il 1° gennaio, parlo solo della partita – dice -. Voglio fare in modo che della mia rosa rimangano tutti, perché ho una rosa di qualità. Se bisogna migliorare, vedremo: abbiamo tutto il tempo per parlarne, l'importante è che mi fido di tutti e che nessuno vada via".

CALCIOSCOMMESSE — Un pensiero anche sul calcioscommesse: "Dobbiamo lottare in tutti i modi, come per il razzismo. Non può esistere questa cosa, ma prima di mettere nomi sui giornali bisogna aspettare le prove e di vedere se è successo qualcosa. Il calcio è troppo bello per fare cose del genere".

FILOSOFO — Garcia chiude tornando su un suo pensiero espresso qualche settimana fa: "Forse è meglio essere secondi che primi". "Abbassare un po' tutto è una buona cosa. Preferisco alla fine della stagione che i tifosi abbiano una buona sorpresa, forse una grande, immensa, meravigliosa, fantastica sorpresa, che sentirsi dire "vinciamo lo scudetto" e non farlo. Meglio una sorpresa che una delusione". Come dargli torto?

IL NATALE È FESTA DELLA FIDUCIA E DELLA SPERANZA: L'ULTIMA UDIENZA DEL 2013 DI PAPA FRANCESCO

Roma - "Cari fratelli e sorelle, buongiorno, questo nostro incontro si svolge nel clima spirituale dell'Avvento, reso ancor più intenso dalla Novena del Santo Natale, che stiamo vivendo in questi giorni e che ci conduce alle feste natalizie. Perciò oggi vorrei riflettere con voi sul Natale di Gesù, festa della fiducia e della speranza, che supera l'incertezza e il pessimismo. E la ragione della nostra speranza è questa: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi!".

Così Papa Francesco che, incurante del freddo, ha tenuto anche l'ultima udienza generale a Piazza San Pietro.

Dal 27 marzo, Papa Francesco ha tenuto 30 Udienze Generali, per le quali la Prefettura della Casa Pontificia ha distribuito 1.548.500 biglietti d'ingresso, ma spesso i partecipanti erano in numero molto superiore, superando in alcuni casi anche le centomila unità, tanto che più volte maxischermi sono stati posti anche in Piazza Pio XII e via della Conciliazione è stata trasformata in zona pedonale fino alla via Traspontina.

Nella meditazione di oggi, il Papa ha incentrato la sua meditazione sul mistero del Natale ormai prossimo.

"Pensate bene a questo: Dio è con noi e Dio si fida ancora di noi", ha ribadito. "È generoso questo Dio Padre! Egli viene ad abitare con gli uomini, sceglie la terra come sua dimora per stare insieme all'uomo e farsi trovare là dove l'uomo trascorre i suoi giorni nella gioia o nel dolore. Pertanto, la terra non è più soltanto una "valle di lacrime", ma è il luogo dove Dio stesso ha posto la sua tenda, è il luogo dell'incontro

di Dio con l'uomo, della solidarietà di Dio con gli uomini".

"Dio – ha aggiunto il Papa – ha voluto condividere la nostra condizione umana al punto da farsi una cosa sola con noi nella persona di Gesù, che è vero uomo e vero Dio. Ma c'è qualcosa di ancora più sorprendente. La presenza di Dio in mezzo all'umanità non si è attuata in un mondo ideale, idilliaco, ma in questo mondo reale, segnato da tante cose buone e cattive, segnato da divisioni, malvagità, povertà, prepotenze e guerre. Egli ha scelto di abitare la nostra storia così com'è, con tutto il peso dei suoi limiti e dei suoi drammi. Così facendo ha dimostrato in modo insuperabile la sua inclinazione misericordiosa e ricolma di amore verso le creature umane. Egli è il Dio-con-noi; Gesù è Dio-con-noi. Credete questo voi? Facciamo insieme questa professione: Gesù è Dio-con-noi! Gesù è Dio-con noi da sempre e per sempre con noi nelle sofferenze e nei dolori della storia".

"Il Natale di Gesù – ha sottolineato Papa Francesco – è la manifestazione che Dio si è "schierato" una volta per tutte dalla parte dell'uomo, per salvarci, per risollevarci dalla polvere delle nostre miserie, delle nostre difficoltà, dei nostri peccati. Da qui viene il grande "regalo" del Bambino di Betlemme: Lui ci porta un'energia spirituale, un'energia che ci aiuta a non sprofondare nelle nostre fatiche, nelle nostre disperazioni, nelle nostre tristezze, perché è un'energia che riscalda e trasforma il cuore. La nascita di Gesù, infatti, ci porta la bella notizia che siamo amati immensamente e singolarmente da Dio, e questo amore non solo ce lo fa conoscere, ma ce lo dona, ce lo comunica! Dalla contemplazione gioiosa del mistero del Figlio di Dio nato per noi, possiamo ricavare due considerazioni".

"La prima – ha spiegato il Santo Padre – è che se nel Natale Dio si rivela non come uno che sta in alto e che domina l'universo, ma come Colui che si abbassa, discende sulla terra piccolo e povero, significa che per essere simili a Lui noi non dobbiamo metterci al di sopra degli altri, ma anzi abbassarci, metterci al servizio, farci piccoli con i piccoli e poveri con i poveri. Ma è una cosa brutta quando si vede un cristiano che non vuole abbassarsi, che non vuole servire. Un cristiano che si pavoneggia dappertutto, è brutto: quello non è cristiano, quello è pagano. Il cristiano serve, si abbassa. Facciamo in modo che questi nostri fratelli e sorelle non si sentano mai soli!".

La seconda conseguenza "se Dio, per mezzo di Gesù, si è coinvolto con l'uomo al punto da diventare come uno di noi, vuol dire che qualunque cosa avremo fatto a un fratello o a una sorella l'avremo fatta a Lui. Ce lo ha ricordato lo stesso Gesù: chi avrà nutrito, accolto, visitato, amato uno dei più piccoli e dei più poveri tra gli uomini, avrà fatto ciò al Figlio di Dio. Affidiamoci alla materna intercessione di Maria, Madre di Gesù e nostra, perché ci aiuti in questo Santo Natale, ormai vicino, a riconoscere nel volto del nostro prossimo, specialmente – ha concluso – delle persone più deboli ed emarginate, l'immagine del Figlio di Dio fatto uomo".